

Profughi Restano a Roma i polacchi

I 1372 profughi polacchi, che nei giorni scorsi avevano fatto lo sciopero della fame per non essere trasferiti a Capua, resteranno a Roma fino a giugno. Dopo un lungo braccio di ferro il ministro dell'Interno Antonio Gava, che in un primo tempo aveva concesso di trattenerne nella capitale solo le famiglie con bimbi in età scolare, ha ceduto alle richieste di tutti. Il ministro, alcuni mesi fa, aveva deciso l'immediato trasferimento a Capua per il 31 dicembre scorso. E da quel momento è cominciata la protesta dei profughi che ha avuto il suo drammatico epilogo nei dieci giorni di sciopero della fame sotto la Galleria Colonna. Nell'incontro di ieri a palazzo Valentini Gava, che nei giorni scorsi si è recato nel campo campano, ha assicurato che nel frattempo saranno conclusi i lavori di ampliamento e ristrutturazione e ha garantito una sistemazione alloggiativa più idonea anche per coloro che attualmente vivono nelle roulotte. La Provincia, il Comune e la Caritas internazionale hanno annunciato di voler contribuire economicamente alla presenza dei profughi fino alla fine delle scuole. In una conferenza stampa il portavoce dei polacchi ha espresso soddisfazione per questo primo risultato della lotta dei profughi. Venerdì, inoltre, il Parlamento discuterà dei diritti d'asilo dei profughi sulla base delle numerose interrogazioni presentate nelle scorse settimane dai deputati di quasi tutti i partiti.

Frascati Ucciso sulla porta di casa

Omicidio ieri sera, intorno alle 20,30, a Frascati. Due uomini hanno ucciso a colpi di pistola, sull'ingresso di casa, Francesco Giorgi, di 47 anni, e poi sono fuggiti facendo perdere le loro tracce. I due assassini si sono presentati a casa del Giorgi, in via Colonna 7, nella cittadina dei Castelli, mentre questo stava cenando, alle 20,30. Hanno suonato la porta. Poi, appena l'uomo ha aperto l'uscio, hanno fatto fuoco. Una serie di colpi mortali, che hanno ucciso Francesco Giorgi all'istante. Secondo gli inquirenti, potrebbe trattarsi di un regolamento di conti nel mondo della malavita. Francesco Giorgi era infatti un pluripregiudicato, con precedenti per reati contro la persona e contro il patrimonio. Indagini sono in corso per cercare di dare un nome ai due killer.

Sul pasticcio mense il giudice Antonio De Feo, ha confermato al sostituto procuratore Armati le «anomalie» degli appalti

«Buste aperte prima dell'appalto»

«Solo a buste aperte, sono stati cambiati i criteri d'assegnazione». Antonio De Feo, giudice della Corte dei conti, che sul «pasticcio mense» è stato ascoltato ieri mattina dal magistrato Giancarlo Armati, ha aggravato la posizione del sindaco. Dopo la «variazione», quattro cooperative di Ci, altrimenti escluse, si sono aggiudicate l'appalto. Oggi i genitori manifestano in Campidoglio.

GIANNI CIPRIANI

Solo dopo aver aperto le buste, hanno deciso l'abbattimento del 5% del prezzo ritenuto congruo dalla commissione. Come sono state prese in considerazione le offerte inferiori rispetto a quanto concordato dagli esperti. La cosiddetta «offerta anomala». Ma qualcosa di anomalo nel pasticcio degli appalti per le mense scolastiche c'è stato: i criteri devono essere stabiliti in anticipo, e non dopo aver visionato le offerte delle ditte, come è successo. Adesso, dopo la denuncia del Pci, questa stranezza procedurale è stata confermata al sostituto procuratore Giancarlo Armati da Antonio De Feo, giudice della Corte dei conti e presidente della commissione istituita con il compito di «procedere all'accertamento della regolarità delle offerte». De Feo, oc-



In un asilo cittadino

corre ricordare, abbandonò la commissione proprio in polemica sui criteri in base ai quali si passò alla selezione delle aziende. Il suo posto fu preso dal sindaco Giubilo. C'era l'urgenza, e si capisce perché, di definire in tempi brevi la gara. Il giudice della Corte dei conti è entrato nell'ufficio di Giancarlo Armati nella tarda mattinata. I due sono rimasti a colloquio per circa due ore. «Le mie dimissioni erano state determinate solo da dissensi legati a divergenze d'opinione sul concetto di offerta anomala», ha detto lapidariamente De Feo. In realtà, dalle indiscrezioni che sono trapelate, il presidente della commissione ha raccontato al giudice circostanze precise. I criteri di individuazione delle ditte, ed in particolare l'abbattimento del 5% del prezzo ritenuto con-

Solo dopo aver visto le offerte la commissione ha deciso di modificare i criteri E le coop di Ci hanno vinto

gruo, furono decisi dopo l'apertura delle buste. Una decisione che capovoltò completamente gli esiti della gara. Infatti le 16 società che si sono aggiudicate l'appalto, con tre sole eccezioni, non avrebbero vinto se non fosse intervenuta la «variazione». E tra le ditte che hanno beneficiato del provvedimento, la Nuova Cascina, la Cater, l'Irs e la Cascina, sono di area Ci. In polemica con questo «colpo di mano», Antonio De Feo decise di abbandonare la commissione. Al suo posto andò direttamente Giubilo, che è stato raggiunto nei giorni scorsi da una comunicazione giudiziaria per interesse privato in atti d'ufficio e abuso d'ufficio. Adesso il sostituto procuratore Armati vuole ca-

pire perché i commissari decisero proprio per una diminuzione del 5%. Dietro questa scelta si voleva favorire in particolare qualche ditta? Una domanda alla quale i comunisti, che hanno chiesto le dimissioni del sindaco, hanno già dato una risposta. Ci. E la strana procedura fu denunciata dal Pci l'indomani stesso della riunione della commis-

Sarebbero i parcheggi per i Mercati generali Offresi al Comune aree già sue La proposta è di Armellini

La soluzione per i parcheggi dei Mercati generali? Ce l'hanno le società di Armellini, il costruttore già inquisito dalla magistratura per truffe fiscali miliardarie. Ovvero, le società hanno in mano oltre 5000 metri di terreno, ceduto al Comune e destinato a parcheggi pubblici, che però l'attuale giunta fa finta di non avere. Il palazzinaro, ora le ha sbarbate e le ha offerte, addirittura, in affitto al Comune.

STEFANO POLACCHI

I parcheggi per i Mercati generali? Ci sono da dieci anni almeno. Non è una provocazione, ma la semplice realtà: le aree da destinare alle auto dei lavoratori in occasione dell'apertura dei cantieri della metro esistono. Infatti sono ben 5131,049 i metri quadrati, adiacenti all'Ostiense, ceduti o offerti al Comune da alcune società del gruppo Armellini, l'imprenditore già al centro dell'inchiesta giudiziaria per una presunta megatruffa fiscale. Non si tratta, ovviamente, di regali al Campidoglio, ma di contropartite in

giugolare, nei primi mesi dell'anno scorso, già si segnalava l'urgente necessità di utilizzare le aree del gruppo Armellini per far fronte all'imminente apertura dei cantieri per la costruzione del terminal della linea Ostiense-Fiumicino. Si parlava, in quella nota, di due aree: la prima ceduta al Comune nel '64 dalla società Esperanza (1331,049 metri quadrati); la seconda, destinata a parcheggio di uso pubblico, messa a disposizione con un atto d'obbligo del novembre '78. Oltre a queste aree, ce ne sono altre due, rispettivamente di 700 e di 1700 metri quadrati, destinate a parcheggi pubblici con altrettanti atti d'obbligo in cambio dei quali il Comune ha rilasciato concessioni edilizie alle società del gruppo di Armellini. Non è finito qui. Non solo le società obbligate a mettere a disposizione i parcheggi non l'hanno fatto; ma hanno addirittura sbarattato l'accesso al pubblico in quelle aree. E c'è

Panno «smarrito» nel ventre di una paziente

Un dolore fortissimo, improvviso, al basso ventre. Una corsa fino al San Giovanni, l'immediato ricovero e la decisione di operare d'urgenza. Per Franca Giordano, 54 anni, è stato un pomeriggio d'inferno che ha rischiato di trasformarsi in una beffa atroce: il chirurgo che l'ha operata, infatti, ha trovato subito le cause del dolore: un panno di mezzo metro quadrato schiacciato nell'intestino, «ricordo» di un'operazione chirurgica di due anni e mezzo fa. Una storia abbastanza tipica per i nostri ospedali che però ha anche un suo sapore beffardo. L'operazione in cui fu dimenticato il panno, infatti, era stata fatta sempre allo stesso ospedale, il San Giovanni. Il chirurgo che ieri ha operato la donna ha subito fatto la denuncia del «ritrovamento» alla polizia che ora sta indagando per scoprire i responsabili della «dimenticanza». Quando Franca Giordano si è svegliata dall'anestesia ha subito chiesto le cause di quel dolore improvviso e, di fronte all'imbarazzo dei medici, ha tenuto per un attimo che si trattasse di qualcosa di molto grave. Ma è bastata la vista del panno chirurgico a rincuorarla. E la donna, ancora sotto gli effetti dell'anestesia, ha ricordato l'operazione subito in precedenza. Dalla gioia per la ritrovata salute, all'indignazione per la causa, il passo però è stato breve. Franca Giordano è andata, giustamente, su tutte le furie. Ha urlato contro l'inefficienza degli ospedali e, nella sala operatoria, non ha trovato nessuno che le desse torto. Due anni e mezzo fa la donna era stata operata per dei problemi allo stomaco. E il panno chirurgico era rimasto dentro. Non se ne era mai accorta, ma ieri, evidentemente, il panno si è deve essere spostato e per Franca Giordano sono stati guai. Forse saranno guai anche per i responsabili.

Il commissario Giubilo: «Rilanciamo l'Opera»

Pietro Giubilo, commissario dell'Opera di Roma (nella foto), ora vuole impegnarsi per il teatro. Il sindaco lo dice in una lettera a Giovanni Pieraccini, presidente dell'associazione «Amici dell'Opera», al quale propone una serie di incontri. Il teatro, scrive un po' oscuramente il primo cittadino, «continua a rimanere sradicato dalla città e dal territorio e pertanto per ragioni di vario genere, non è sufficientemente apprezzato né amato dalla collettività, dalle pubbliche istituzioni e dal mondo culturale e politico».

Comunicazioni giudiziarie per tre sindacalisti Cisas

Il sostituto procuratore Giancarlo Armati ha inviato tre comunicazioni giudiziarie a tre sindacalisti del Cisas, sindacato autonomo del parafato. Viviana Belloni, Manlio Marucci e Franco Cardoli sono sospettati di

Maxirissa a Termini Feriti due immigrati

Maxirissa ieri sera verso le 21 a piazza dei Cinquecento, di fronte alla stazione Termini. Protagonisti, una decina di immigrati del Togo. Due di loro, Komla Folitse, 25 anni, e Mohamed Straier, di 26, sono rimasti

A scuola lezioni di poker ai bambini?

La scuola italiana ha tante lacune da colmare, ma a quella del poker nessuno aveva finora pensato. E siccome non si può mai stare del tutto tranquilli, ecco che è arrivata anche questa proposta. L'hanno avanzata i due promotori del torneo «Città di Roma», Carlo De Montemajo e Gabriele Paci, che si disputerà, nel prossimo week-end, all'hotel Ergile. A sostegno del beneficio educativo del tavolo verde, si sono schierati anche una truppa di deputati, dal Msi ai socialisti fino ai radicali. Comunque, per i giocatori del prossimo fine settimana, in palio una Ferrari e monete d'oro.

Mondiali '90: consulto tra il Comune e il Coni

Ennesima riunione, ieri in Campidoglio, per i Mondiali del '90. Informo a un tavolo si sono ritrovati il assessore allo sport, Saverio Collura, e i responsabili del Coni e del Col Italia '90. L'assessore Collura ha ancora una volta

Santino Picchetti contesta il Tar: «Mostra insensibilità»

ne-presa. «La sentenza è grave in sé e per le motivazioni contenute - ha detto Picchetti - La gravità sta non solo nel fatto che si annulla un provvedimento giusto, ma anche nelle valutazioni sbagliate e provocatorie».

Perdita di gas Distrutto dallo scoppio un appartamento

quando si è verificata l'esplosione. Le fiamme hanno distrutto l'appartamento e i vetri di quasi venti. La donna si è salvata, ma la sua casa e quella sottostante sono state dichiarate inagibili.

STEFANO DI MICHELE

Distrutto un circolo ricreativo Centoventi anziani contro la tangenziale

FABIO LUPPINO

Hanno sperato fino all'ultimo che non accadesse nulla. Ma ieri mattina la ruspa è stata implacabile. I centoventi anziani del circolo ricreativo bocciofilo di via Mascagni, nel quartiere africano, d'un colpo hanno perso i campi e la sede. Dovranno lasciare il posto ad un ramo della tangenziale Est che si congiungerà con viale Somalia. I bocciofilo ancora non si possono dare pace. Gli anziani, infatti, avevano creato il circolo dal niente, spendendo oltre dieci milioni di tasca propria, per attrezzare un magnifico bocciodromo coperto, dotato di tre campi ottimamente tenuti, di uno spogliatoio e di alcune sale per qualche trestette. Nell'81, inoltre, il Comune aveva riconosciuto la legiti-

mità dell'associazione bocciofila, nata spontaneamente nel 1970. Ora, dopo che la ruspa ha cominciato a spianare i tre campi da bocce, i 126 anziani restano lì, attaccati alla loro zavorra, perché non sanno dove andare. «Ho spedito lettere a tutti gli assessori competenti e al sindaco - dice Etem Galli, 69 anni, presidente da cinque anni del circolo ricreativo - Ma nessuno si è degnato di dirci cosa sarà di noi». La giunta capitolina ha deciso da un anno e mezzo la spartizione dell'associazione bocciofila per fare posto ad un ramo di via Mascagni che collegherà la Tangenziale est a viale Somalia, e da allora ha lasciato gli anziani al loro destino. Due giorni fa, anzi, il Comune ha



Le ruspe contro il circolo degli anziani di via Mascagni

Ha votato il 48% degli studenti Vince a Tor Vergata il «listone» Cp missini

I cattolici popolari si confermano padroni di Tor Vergata. I primi dati dello spoglio delle schede elettorali attribuiscono al listone misto ciellino e missino «Tor Vergata studenti» l'81,6 per cento delle preferenze per il consiglio d'amministrazione, con 2260 voti. La lista socialista «Riformisti e progressisti» avrebbe ottenuto il 10,5 per cento dei voti al consiglio d'amministrazione e un po' di più, circa l'11,5, all'Istituto per il diritto allo studio, dove non si è presentata la lista di sinistra. «Progetto Università» ha totalizzato invece 216 preferenze, il 7,8 per cento. I votanti sono stati 3117, il 48,75% dei 6394 aventi diritto. Nelle elezioni precedenti, l'affluenza alle urne era stata inferiore, circa il 43%, comunque superiore alla media di partecipazione elettorale regi-

strata negli altri atenei italiani, che si aggira intorno all'11-12%. Anche allora i cattolici popolari avevano raccolto un'ampia percentuale di preferenze, il 76,4, ma nella loro lista confluivano anche i voti dei socialisti. «Progetto Università», invece, aveva ottenuto il 23,6% dei voti. Intanto, sono cominciate le grandi manovre per le elezioni a «La Sapienza». «Di a da sinistra» sta raccogliendo le firme per la presentazione della propria lista, a cui quest'anno aderirà anche la Lega ambiente, con un proprio candidato, e l'Associazione Nord-Sud. Si è trasformata in un piccolo giallo, invece, la partecipazione alle elezioni dei cattolici popolari, che nei giorni scorsi si erano detti contrari a presentare una propria lista. Un comunicato del movimento giovanile dc circolato martedì proponeva una lista unitaria del mondo cattolico, dietro invito del vicario. «L'invito indubbiamente c'è stato - dice Roberto Di Giampampolo, della direzione nazionale dei giovani democristiani - ma il comunicato è un falso, fatto girare da elementi vicini ai cattolici popolari. In ogni caso la lista, «Unione cattolici democratici» è già pronta, se la vogliono votare facciano pure». Più possibilista, invece, il segretario romano Francesco Valsecchi. Anche per lui il comunicato è un falso. Oggi però ci sarà un nuovo incontro al vicariato, insieme ai Cp. «Abbiamo forti riserve nei confronti di Ci - dice Valsecchi - non so se sarà possibile un accordo, ma in fondo lo spero». □Ma.M.